

Vogue

Noi e i nostri partner conserviamo e/o accediamo alle informazioni su un dispositivo, come gli ID univoci nei cookie per il trattamento dei dati personali. È possibile accettare o gestire le vostre scelte cliccando qui sotto o in qualsiasi momento nella pagina dell'informativa sulla privacy. Queste scelte verranno segnalate ai nostri partner e non influenzeranno i dati di navigazione. [Cookie Policy](#)

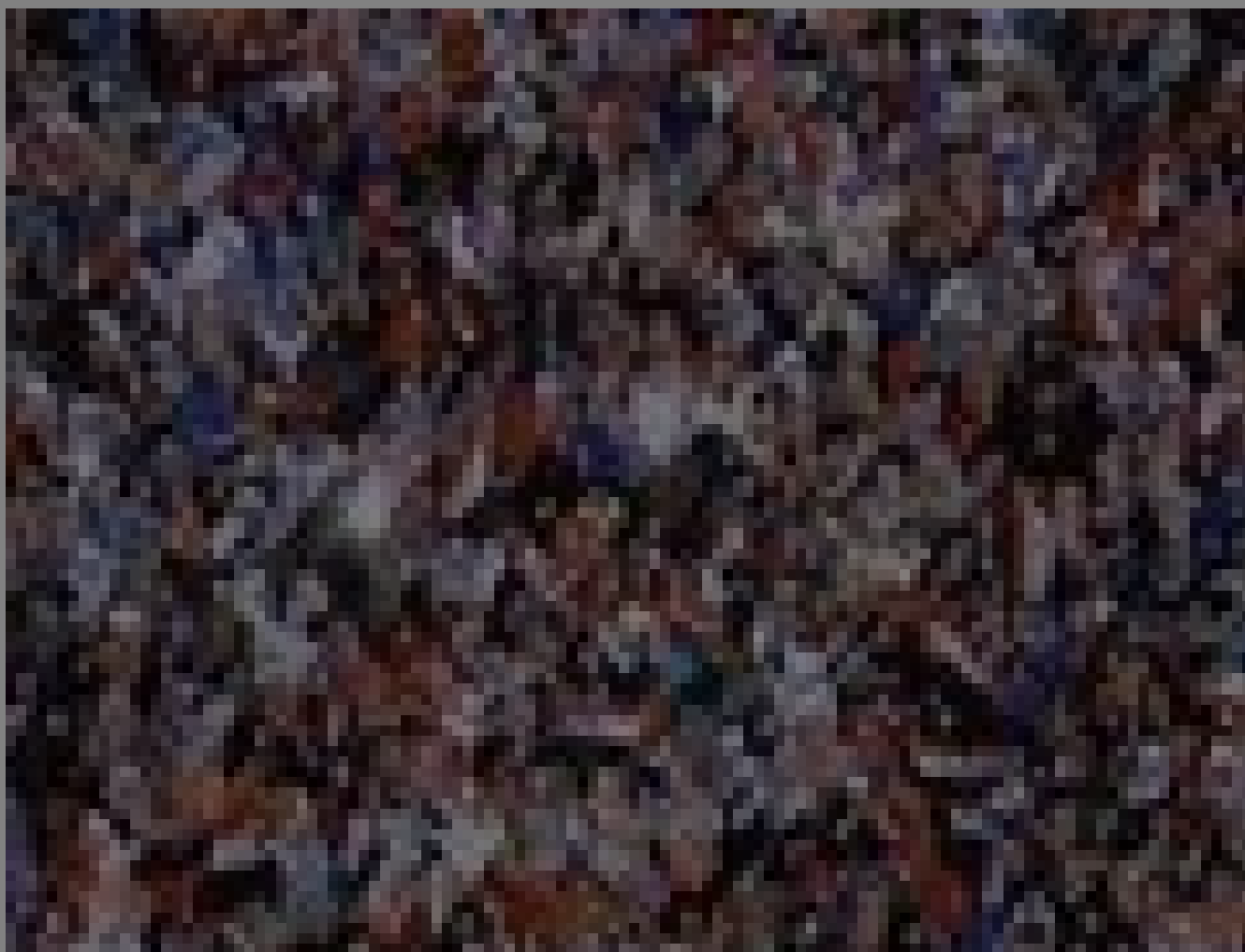
Noi e i nostri partner trattiamo i dati per fornire:

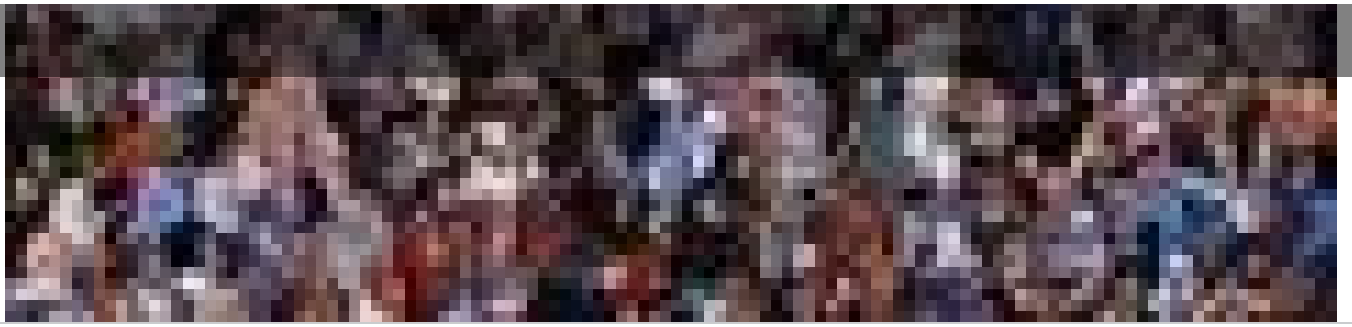
Utilizzare dati di geolocalizzazione precisi. Scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione. Archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo. Annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti.

[Elenco dei partner \(fornitori\)](#)

Mostra finalità

Accetto





Dal 13 al 17 ottobre 2021 torna il **Film Festival Diritti Umani Lugano**, rassegna cinematografica che, giunta alla sua ottava edizione è pronta ad accendere nuovamente i fari sul rapporto tra **tematiche sociali impellenti** e **settima** **musa**.

Un appuntamento importante e molto ricco, dove i punti di forza sono rappresentati sempre dalla selezione delle pellicole e dall'approfondimento che, in questo 2021, si arricchisce ulteriormente di alcune importanti novità. Ecco i nostri cinque ottimi motivi per cui non perdersi questo nuovo appuntamento con il **Film Festival Diritti Umani Lugano**.

1 Non solo documentari. Non solo film drammatici.

Numbers (courtesy FFDUL)

Ci si immagina che un festival che tratta i diritti umani sia contraddistinto da alcuni generi cinematografici d'elezione come il **documentario** e il drammatico. Con i suoi 29 lungometraggi e 5 cortometraggi, il Film Festival Diritti Umani Lugano propone una selezione di film appartenenti anche a generi differenti, come il thriller *The Translator* o la "fantascienza" del cortometraggio *Recording Art* che indaga il rapporto tra intelligenze artificiali e arte fino ad arrivare alla distopia di *Numbers* di Oleg Sentsov.

2 Lo sguardo sul tema dei diritti umani

The Cave (courtesy FFDUL)
NATIONAL GEOGRAPHIC

Parlare di diritti umani, specie al cinema, porta con sé due rischi: il primo è quello di eccedere nella retorica, il secondo è quello di discutere di macrotemi molto generici senza entrare in maniera affilata nel dettaglio. Al **Film Festival Diritti Umani Lugano** questo viene, da sempre, scongiurato attraverso la scelta di pellicole in grado di portare alla luce singoli temi interessanti, dando punti di vista laterali su questioni che, magari, pur rientrando nei "diritti umani" rimangono a volte marginalizzate: come nel caso di *The Cave*, dell'autore e regista siriano Feras Fayyad, che ci porta ad esplorare l'ospedale sotterraneo The Cave, gestito dalla pediatra Amani Ballour e dalle sue colleghe tra il dramma della guerra, la solidarietà tra persone e le discriminazioni di genere. Oppure lo straordinario *Light A Candle* che racconta il rapimento dell'undicesimo Panchen Lama, una delle massime autorità spirituali, sparito all'età di sei anni.

3 Parlare di oggi, parlare di domani.

Coded Bias (courtesy FFDUL)

I diritti umani sono un argomento che impone alla società di guardare al presente per

analizzare mancanze e problemi, di concentrarsi sul qui e ora e soprattutto sull'agire adesso. L'imminenza è quindi il main topic di molte delle narrazioni sui diritti e anche nel caso di molte opere proiettate a Lugano questa regola non trova eccezione. Ma il festival ha voluto spingersi oltre, dandosi il compito, ogni anno, di puntare su un singolo, importante, argomento. Nel caso del FFDUL 2021, il focus sarà su **Diritti Umani e Tecnologia** aprendo così la porta a uno sguardo verso il domani e quello che potrebbe accadere con l'interconnessione tra diritti e hi-tech. Il focus sarà condotto da Chiara Fanetti e sarà una mini-rassegna nella rassegna, con 4 film dedicati e numerosi panel di approfondimento.

4 Gli ospiti

Quo Vadis Aida (courtesy FFDUL)

© VIENNALE

Contenuti, contenuti e ancora contenuti: il FFDUL porta a Lugano molti dei migliori narratori del tema dei diritti umani presenti al festival tanto con le loro opere quanto con le loro parole. Dal regista Alexander Nanau a Giulia Olmi, coordinatrice progetti Comitato Internazionale per lo Sviluppo dei Popoli (CISP) in Algeria e campi rifugiati saharawi fino a Liliana Garcia Sosa, Direttrice Commissione Diritti Umani del Cile.

5 Il film di chiusura

As I Want (courtesy FFDUL)

Ci si perdoni la lapidarietà, ma il film *As I Want (2021)* della regista egiziana Sahmer Alquadi che chiuderà la rassegna è imperdibile.

I biglietti per i film del FFDUL sono disponibili in prevendita sulla piattaforma www.biglietteria.ch. Ulteriori informazioni anche sul sito www.festivaldirittiumani.ch.

CINEMA

VOGUE



SCOPRI LE ULTIME NOTIZIE

CONDÉ NAST ITALIA

Condizioni d'utilizzo

Redazione

Privacy

Pubblicità

Vogue Shop

Abbonamenti

Beauty Vogue

Oroscopo

GESTISCI I COOKIES

© EDIZIONI CONDÉ NAST S.P.A. - PIAZZA CADORNA 5 - 20121 MILANO CAP.SOC. 2.700.000 EURO I.V. C.F E P.IVA REG.IMPRES
TRIB. MILANO N. 00834980153 SOCIETÀ CON SOCIO UNICO

Italia ▼